

# FRAMMENTI

*Lasciatevi trasportare in un mondo di luci ed ombre, dove scheletri metallici e creature convivono alla ricerca del loro sé. Siate pronti a perdervi e .... a ritrovarvi?*

La creazione di *Frammenti* è iniziata nel 2020 durante il mio ultimo anno ad ACaPA – Fontys. Il progetto è stato supportato da Panama Pictures, compagnia di danza olandese che integra artisti circensi e le loro fisicità all'interno dei loro pezzi; la fondazione Keep an Eye che ha finanziato il percorso creativo; De Warande (istituzione belga) e Circolo 2021, festival di circo di Tilburg dove lo spettacolo ha avuto la sua premier olandese.

Ma prima di addentrarmi nella descrizione dello spettacolo mi piacerebbe condividere in parte il mio percorso come artista e come persona, perché è proprio da qui che lo spettacolo prende forma...



Sono Cecilia Rosso, un artista circense di origini italiane.

Ho iniziato circo quando avevo 18 anni e da lì ho intrapreso il mio percorso e ho dato inizio alla mia professione!

Dopo aver perso me stessa, ero all ricerca di qualcosa che mi rappresentasse, qualcosa con cui potessi esprimere me stessa, le mie forze, le mie insicurezze, le mie emozioni.

Le cinghie sono diventate da subito il mio strumento di espressione. Erano il mio punto di forza, la mia voglia di dimostrare di poter essere qualcuno.

Il mio percorso inizia a Grugliasco dove ho frequentato la scuola della Fondazione Circo Vertigo. Qui ho avuto la possibilità di instaurare le basi del mio percorso. Dopo i due anni di formazione ho sentito la necessità di continuare a cercare me stessa e di sviluppare la mia visione artistica, è grazie a questa voglia di

evolvere che mi sono ritrovata in Olanda dove ho frequentato l' accademia di arti circensi e performative a Tilburg (ACaPA – Fontys).

Sono stati quattro anni incentrati sulla perfezione, più ricercavo tutti i dettagli per arrivare al top più mi rendevo conto che quella perfezione era illusoria e ho quindi sentito sempre più forte, la necessità di riscoprire me stessa sia come artista ma soprattutto come persona. Questa ricerca mi ha portato a realizzare come sono le nostre diversità a renderci qualcuno ed è da queste diversità che ho scoperto le mie mille facce.

Scoprire che non ero una ma tanti, mi ha fatto sentire un po' come Vitangelo Moscarda, personaggio pirandelliano che, dopo un commento riguardante il suo fisico da parte della moglie, si sente perso e intraprende un viaggio alla ricerca di se stesso. Da qui ho iniziato a questionare il concetto di multi personalità

inteso come coesistenza di diverse entità all'interno dello stesso essere umano.

Volevo scavare più affondo e riscoprire me stessa.

Da questa necessità di capire chi ero è nata la voglia di condividere questo percorso con un pubblico; far sì che altre persone potessero riconoscersi nella mia avventura.

Volevo mostrare al pubblico i mie diversi volti: dalla forte perfezionista alla parte più tenebrosa, dall'angelica pacifista fino all'entità più pazza di me.

L'interesse era quello di farli entrare nel mio mondo, conoscermi e vivermi attraverso

il mio spettacolo. Fare in modo che anche loro potessero rivedersi in queste mie diverse sfaccettature. Accettare le loro mille facce così come è stato per me. La creazione di questo spettacolo mi ha portato a riscoprimi, a capire chi sono.

Ora non vedo l'ora di poter condividere ciò che io ho sperimentato e vissuto con il mondo.

*Volevo scavare più  
affondo e  
riscoprire me  
stessa.*

Durante la creazione ho avuto la possibilità di lavorare con diversi occhi esterni che mi hanno guidato durante il processo: Athanasia Chatzigiannaki (aiuto alla drammaturgia), Ganna Veenhuysen (occhio teatrale) e Tarek Rammo (cinghista e ballerino, compagnia Panama Pictures) che mi ha supportato nella ricerca dei movimenti.

Le quattro settimane di residenza hanno portato a diversi risultati. Mi sono focalizzata su differenti tematiche: in primis ho ricercato i personaggi per me più significativi e che avrebbero meglio rappresentato il mio mondo. Mi sono soffermata sulla loro estetica, il loro modo di essere e di rapportarsi in diverse occasioni, ho cercato di visualizzare il loro modo di muoversi, di vivere le loro emozioni.

In una seconda fase ho cercato di farli comunicare attraverso i movimenti lavorando sia al suolo che in aereo con le cinghie, la trazione capillare, la danza e l'acrobatica. Volevo poter esprimere le loro personalità attraverso i movimenti, il mio interesse; sebbene il primo approccio sia stato teatrale, è sempre stato di integrare il circo non solo come espressione tecnica dei movimenti ma come strumento per poter esprimere, attraverso le evoluzioni, emozioni e sentimenti.



**Un universo dove i  
miei personaggi  
vivono,  
interagiscono e  
coesistono.**

Le cinghie sono diventate quindi il mio mezzo di comunicazione, la strada attraverso la quale condividere con il pubblico, le emozioni dei miei personaggi.

Con la trazione capillare volevo rasportare il mio pubblico in una nuova dimensione, un luogo mistico e magico. Un universo dove i miei personaggi vivono, interagiscono e coesistono. Per fare ciò ho utilizzato la versatilità di questa disciplina e il potenziale che questa può dare con l'utilizzo del pavimento.

É, quindi, grazie ai giochi di luci ed ombre, ai giochi di disequilibrio e alla scenografia, parte essenziale dello spettacolo, che creo un nuovo spazio dove gravità e tempo si mescolano dando origine ad un nuovo cosmo.

Per la scenografia, altro elemento importante di *Frammenti*, ho creato sei scheletri metallici a forma di manichini a cui ho aggiunto frammenti di specchi. Con l'aiuto di Alexis Bardon abbiamo lavorato su un disegno luci che tenesse in conto degli specchi e il loro potenziale dato dal gioco dei riflessi.

Muovendo i manichini l'atmosfera muta, creando sempre nuovi giochi di luce. Ne nasce quindi un mondo magico dove i fragili raggi di luce illuminano la scena facendo trapelare a poco a poco i diversi dettagli che la abitano.

Ed è qui che le prime creature si fanno avanti, c'è chi si esprime a parole, chi si mescola alla scenografia e ai giochi di luci, chi tenebroso si nasconde. Il pubblico ha la possibilità di scoprire poco per volta i diversi angoli del mio mondo, di farsi trasportare dalle melodie e dai colori.

Perdersi nel buio, seguire le luci, riflettersi negli specchi e ritrovarsi.



Disegno di Giulia Rosso



É così che nasce *Frammenti*, 25 minuti di spettacolo dove condivido i diversi lati di me.

Il progetto rappresenta un po' la mia interdisciplinarietà come artista: all'interno dello spettacolo ci sono le mie capacità manuali, le mie conoscenze tecniche in quanto rigger e come cinghista e, infine, ci sono i miei molteplici io.

É un viaggio onirico che sicuramente evolverà nel tempo.

Mi piacerebbe avere la possibilità in un futuro di poter implementare maggiormente gli elementi scenici, creare sempre di più nuovi effetti che possano aiutarmi a far immergere lo spettatore in questo universo dove possa riconoscersi attraverso il mio cammino.